



Ministero dell'Interno -
Dipartimento della Pubblica Sicurezza -
PROGRAMMA OPERATIVO “LEGALITÀ” -
FESR/FSE 2014 - 2020 -

MODELLO PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

TITOLO DEL PROGETTO

**INNOVAZIONE SOCIALE DEI SERVIZI DI
REINSERIMENTO DELLE PERSONE IN USCITA DAI
CIRCUITI PENALI**

BENEFICIARIO

**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - DIPARTIMENTO PER LA
GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ**

Introduzione

Il presente Modello rappresenta **l'unico formulario ammissibile** per la presentazione dei progetti finanziabili nell'ambito del PON Legalità 2014/2020.

Il Modello deve essere **completato in ogni sua parte** conformemente alle indicazioni fornite in ciascun paragrafo. Il modello deve essere datato e firmato da un soggetto autorizzato ad impegnare l'Ente Proponente.

Al modello è allegata una dichiarazione d'impegno con la quale il soggetto proponente si impegna ad assumere, in caso di concessione del finanziamento, alcuni oneri previsti dal Sistema di Gestione e Controllo del Programma.

1. Anagrafica soggetto proponente -

Denominazione	Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità
Sede	Roma
Indirizzo	Via Damiano Chiesa, 24- 00136 Roma
ANAGRAFICA RESPONSABILE DI PROGETTO	
Nome e Cognome del Responsabile di Progetto	Dott. Lucia Castellano
Ufficio presso cui è incardinato il Responsabile di Progetto	Direzione Generale per l'esecuzione penale esterna e di messa alla prova
Telefono	06 6818811264 066818811332
Indirizzo di posta certificata	prot.dgmc@giustiziacert.it

2. Anagrafica progetto -

Asse del PON Legalità	4 – Favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità (FSE)
Azione	Inclusione sociale e lavorativa per soggetti a rischio devianza
Sotto azione	4.1.2 – Percorsi di inclusione sociale e lavorativa per particolari categorie di soggetti a rischio devianza: ex detenuti, minori in fase di uscita o usciti dai circuiti penali e soggetti appartenenti a famiglie mafiose
Titolo del progetto	Azione di sistema per l'Innovazione sociale dei servizi di reinserimento delle persone in uscita dai circuiti penali (A.S.I.S.)
Costo del progetto	€ 1.600.000,00
Localizzazione	Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia
Destinatari	I destinatari del progetto sono le persone in uscita dal circuito penitenziario, in esecuzione penale esterna o sottoposti a misure e sanzioni di comunità, in carico agli Uffici di Esecuzione penale esterna delle regioni meno sviluppate, ai quali offrire percorsi di inclusione socio-lavorativa.
Durata	24mesi

Breve sintesi del progetto	Con il progetto si intende attuare un'azione di sistema volta alla sperimentazione di percorsi di inserimento socio-lavorativo rivolti ad adulti in fase di uscita dal circuito penitenziario, in esecuzione penale esterna o sottoposti a misure e sanzioni di comunità, nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia. Il modello di innovazione sociale che si intende realizzare con il progetto tende a sviluppare politiche integrate per il potenziamento complessivo del sistema territoriale, al fine di rafforzare la sicurezza sociale e ridurre il rischio di recidiva. E' necessario intervenire con il seguente progetto per porre in essere strumenti di innovazione sociale che riducano il forte rischio di emarginazione sociale dei soggetti in esecuzione penale esterna o in uscita dagli istituti penitenziari. Le linee di intervento del progetto sono le seguenti: a) costituzione e rafforzamento delle reti territoriali dei servizi di inclusione sociale volti alla realizzazione di un sistema integrato di interventi; b) sviluppo di nuove opportunità di reinserimento socio-lavorativo, attraverso la realizzazione di nuove sinergie e collaborazioni sul territorio; c) costruzione di percorsi individualizzati per favorire il reinserimento sociale e ridurre la recidiva.
-----------------------------------	--

3. Contenuti del progetto -

3.1 Finalità del progetto

Analisi del contesto di riferimento e del contributo alla strategia del programma

Descrivere il fabbisogno del contesto di riferimento, eventualmente anche con il supporto di dati statistici, ed il contributo della proposta progettuale alla strategia del Programma.

CONTESTO DI RIFERIMENTO	La programmazione deve assumere una forte connotazione territoriale e coinvolgere il più possibile i soggetti locali e i destinatari degli interventi. Il contesto territoriale di riferimento, relativo alle regioni Basilicata, Campania, Calabria, Puglia e Sicilia, è caratterizzato da un quadro di evidente ritardo di sviluppo socio-economico, fortemente condizionato da endemici fattori negativi, quali la presenza e la specializzazione territoriale della criminalità (diffusa e soprattutto organizzata), il lavoro irregolare, le forme dirette di aggressione al libero mercato, gli aspetti di illegalità di carattere ambientale, che minano la possibilità di uno sviluppo in linea con i parametri dell'Unione Europea. Le fasce di popolazione più deboli, caratterizzate da deprivazione culturale, economica e sociale, sono quelle più soggette a cadere nella trappola della criminalità e in percorsi di illegalità da cui è difficile uscire se non attraverso l'intervento integrato e strutturato dei Servizi territoriali, della Giustizia, del Terzo Settore e della società civile. L'obiettivo primario è rappresentato dall'inclusione sociale e lavorativa di soggetti ad alto rischio di marginalizzazione, in particolare soggetti in esecuzione penale che, in assenza di modelli alternativi di legalità, rischiano di rimanere definitivamente coinvolti nei circuiti criminali. Nel territorio delle regioni target orbitano nel circuito penale complessivamente 31.555 soggetti in esecuzione di pena detentiva e sottoposte a misura
--------------------------------	--

alternativa al carcere o a misure e sanzioni di comunità. In particolare, alla data del 15 gennaio 2018 risultano in esecuzione penale esterna 11.239 persone, con un elevato rischio di rientro nel circuito penale, soprattutto in assenza di opportunità di inclusione socio-lavorativa.

La regione con il più alto numero di misure alternative e sanzioni di comunità è la Sicilia, con 3.784 persone in misura alternativa alla detenzione e in messa alla prova, cui seguono la Campania con 3.553 persone, la Puglia con 2.554, la Calabria con 1.128 e la Basilicata con 220.

**SOGGETTI IN MISURA ALTERNATIVA ALLA DETENZIONE E
SOTTOPOSTI A SANZIONI E MISURE DI COMUNITÀ ALLA DATA
DEL 15 GENNAIO 2018**

REGIONI	Misure alternative alla detenzione, misure e sanzioni di comunità
Campania	3.553
Calabria	1.128
Basilicata	220
Puglia	2.554
Sicilia	3.784
TOTALI	11.239

I soggetti interessati al presente intervento progettuale sono sia le persone in esecuzione penale esterna che i detenuti in fase di dimissione dagli Istituti Penitenziari delle regioni meno sviluppate. In particolare, la popolazione detenuta nelle regioni interessate, alla data del 29 gennaio 2018, era complessivamente pari a 20.316 persone, con una netta prevalenza di detenuti nelle regioni della Campania e della Sicilia, come da tabella che segue.

POPOLAZIONE DETENUTA PER REGIONE AL 29 GENNAIO 2018

REGIONI	Numero detenuti
Campania	7.317
Calabria	2.647
Basilicata	536
Puglia	3.420
Sicilia	6.396
TOTALI	20.316

Come detto, l'azione progettuale è rivolta prevalentemente ai detenuti in fase di dimissione dagli Istituti penitenziari che, in assenza di modelli alternativi alla criminalità, rischiano di essere coinvolti nei circuiti criminali con un conseguente elevato tasso di ricaduta nella commissione di reati. Si segnala, infatti, che il momento a più alto rischio di esclusione sociale è rappresentato dalla fase di dimissione dagli Istituti, momento in cui il brusco cambiamento e l'assenza di un sostegno per far fronte alle necessità di base possono rappresentare un serio ostacolo al reinserimento e aumentare il rischio di tornare a delinquere.

In particolare, i detenuti delle regioni target, con una pena non superiore a 12 mesi, risultano, alla data del 5 febbraio 2018, pari complessivamente a 2.487 persone, con una prevalenza di detenuti nelle regioni della Campania e della Sicilia.

	DETENUTI CON FINE PENA DI 1 ANNO ALLA DATA DEL 5 FEBBRAIO 2018	
	REGIONI	Numero detenuti
	Campania	862
	Calabria	295
	Basilicata	75
	Puglia	422
	Sicilia	833
	TOTALI	2.487
	In tema di prevenzione della devianza e di contenimento dell'esclusione sociale si registra, nei territori ad alta densità criminale e mafiosa, un elevato rischio di marginalizzazione dei soggetti che provengono da ambienti criminali (famiglie mafiose nelle loro diverse diramazioni amicali e parentali) e che sin dall'età scolare entrano in contatto con il sistema penale. Tali soggetti, al pari di quelli in esecuzione penale o appena fuoriusciti, vengono discriminati ed esclusi dalle comunità locali che non vogliono coltivare relazioni di scambio con chi proviene da ambienti criminali. Si alimenta, pertanto, un circuito vizioso che genera isolamento, discriminazione ed esclusione, che alimentano a loro volta il ricorso alle logiche criminali e mafiose. La finalità degli interventi è quella di incidere su tali meccanismi di rischio di esclusione sociale intervenendo in modo da migliorare l'efficienza e l'efficacia della rete dei servizi per i percorsi di inclusione socio-lavorativa delle persone in esecuzione penale esterna. Gli interventi progettuali sono principalmente rivolti all'inserimento lavorativo, in quanto il lavoro rappresenta una leva fondamentale per la riabilitazione delle persone in esecuzione penale, consentendo, soprattutto a coloro che stanno per uscire dai circuiti penali, maggiore possibilità di inclusione sociale evitando le sollecitazioni provenienti dalle organizzazioni criminali. Al fine di valorizzare la cultura, le tradizioni e le risorse delle regioni interessate verranno privilegiati, nella scelta dei tirocini di inserimento lavorativo, i settori dell'artigianato, del turismo e del biologico-agricolo.	
CONTRIBUTO ALLA STRATEGIA DEL PROGRAMMA	Il progetto si inquadra nell'ambito della strategia nazionale dell'inclusione sociale e lavorativa di soggetti a rischio di devianza che orbitano nel circuito penale esterno e/o in uscita dal sistema penale, attraverso la valorizzazione delle opportunità offerte dalla economia sociale, in particolare nei settori dell'artigianato, del biologico-agricolo, del turismo, e incoraggiando il distacco dall'ambiente di provenienza. Si intende rafforzare la disseminazione nel tessuto socio-economico di nuovi modelli di legalità finanziando interventi che trasformino in maniera durevole le procedure, i servizi e le attività poste in essere per il contrasto dei modelli propinati dalla criminalità organizzata. Il modello di rete che si intende utilizzare nel progetto tende a sviluppare politiche integrate dei servizi sociali, sanitari, del lavoro, della formazione e dell'istruzione, in una logica di potenziamento complessivo del sistema territoriale. Questa direzione è in linea con la politica sociale della Unione Europea attraverso lo stimolo di tutti gli attori sociali, presenti sul territorio, ad assumere iniziative e costituire alleanze sociali efficaci per ottenere risultati durevoli e di sistema.	

	L'inclusione sociale non può essere affidata, infatti, a singoli interventi settoriali, ma deve essere il frutto di una strategia, attuata con progetti integrati che abbiano al centro il cittadino beneficiario di pacchetti di servizi (sociali, socio-sanitari, socio-educativi, socio-assistenziali, di inserimento lavorativo e di contrasto ai fenomeni di violenza e criminalità, etc.) favorendone la responsabilizzazione nell'esercizio dei propri diritti, allo scopo di configurare un sistema territorialmente omogeneo di cittadinanza sociale.
AMBITO TERRITORIALE/AREA DI INTERVENTO	L'ambito territoriale ove sarà effettuato l'intervento progettuale è quello delle 5 regioni meno sviluppate: Basilicata, Campania, Calabria, Puglia e Sicilia. Le aree di intervento riguarderanno l'innovazione sociale dei servizi territoriali e la realizzazione di percorsi mirati di inclusione sociale delle persone in esecuzione penale esterna o in fase di uscita dai circuiti penali.

3.2 Descrizione delle attività progettuali proposte

Descrivere le attività progettuali proposte. In tale sezione devono essere illustrati i contenuti (cosa si chiede di finanziare), le fasi di realizzazione (es. progettazione, esecuzione lavori o acquisto di forniture, ...) e come si prevede di organizzare il progetto.

La progettualità mira alla realizzazione di nuove sinergie e collaborazioni sul territorio, per ampliare le opportunità di crescita professionale e avviamento al lavoro, attraverso la creazione di reti tra soggetti pubblici e privati operanti a livello locale, regionale e nazionale. Il progetto è rivolto, in particolare, a soggetti entrati nel circuito penale, condannanti in misura alternativa o sottoposti a sanzioni e misure di comunità e si pone l'obiettivo da un lato di restituire loro dignità, speranza e opportunità di riscatto, e dall'altro opera nella costruzione di comunità centrate sul pieno esercizio di una cittadinanza attiva per tutti coloro che insistono su un determinato territorio, contrastando così la recidiva di comportamenti devianti e rafforzando politiche di sicurezza sociale.

La presente proposta progettuale prevede la individuazione di n. 200 persone, nelle regioni target, destinatari di percorsi individualizzati di inclusione socio-lavorativa, garantendo agli stessi tirocini di inserimento lavorativo nonché un adeguato supporto psicosociale. In tutto l'intero processo risulterà di fondamentale importanza sviluppare percorsi mirati che, partendo dalle competenze in possesso dei destinatari, le rafforzino e favoriscano l'acquisizione di nuove, prevedendo servizi di orientamento e accompagnamento, anche favorendo la creazione di lavoro autonomo. Per i percorsi di orientamento e inserimento lavorativo saranno attivati gli strumenti più rispondenti ai fabbisogni delle persone in esecuzione penale.

Il progetto è costituito da 5 aree di attività che saranno gestite da un operatore economico esterno che questa Amministrazione individuerà nella prima fase del progetto tramite un Bando di gara a procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lvo 50/2016.

In particolare si prevede di svolgere le seguenti azioni:

1.AVVIO DELLE ATTIVITA' PROGETTUALI E PROCEDURE AD EVIDENZA PUBBLICA PER INDIVIDUAZIONE DEL SOGGETTO ATTUATORE.

Sarà costituito un gruppo di lavoro, costituito da personale dell'Amministrazione, che provvederà alla predisposizione della documentazione necessaria all'affidamento delle attività progettuali, tramite una procedura di gara aperta oltre soglia comunitaria, a un Ente/Agenzia esterna. Si provvederà quindi a redigere il disciplinare, il capitolato e il bando di gara, a richiedere il CIG e il CUP, a emanare la determinazione a contrarre e a curare la pubblicazione del bando. Alla scadenza dei termini previsti dal bando di gara sarà nominata un'apposita commissione per la valutazione delle offerte pervenute.

La Commissione provvederà a formulare l'aggiudicazione provvisoria; dopo l'approvazione da parte del RUP dell'aggiudicazione provvisoria, si procederà a emanare la dichiarazione di aggiudicazione definitiva e a inviare le relative comunicazioni. Dopo la verifica dei requisiti, si provvederà alla stipula del contratto d'appalto.

Durante il periodo di sospensione (stand-still), saranno attivate le Direzioni dei quattro Uffici interdistrettuali di esecuzione penale esterna (UIEPE) già coinvolti nel progetto nella fase di richiesta di ammissione al finanziamento, alle quali saranno fornite le prime indicazioni su quanto porre in essere, nei rispettivi territori, ai fini della realizzazione delle attività.

Al termine di questa prima fase, della durata di mesi 6, sarà dato l'avvio alla realizzazione della attività da parte dell'Ente aggiudicatario.

In questa fase sarà, inoltre, emanato un avviso pubblico per la selezione di n. 2 esperti nella gestione delle attività cofinanziate con il fondo sociale europeo.

2.COSTITUZIONE E RAFFORZAMENTO DELLE RETI TERRITORIALI DEI SERVIZI DI INCLUSIONE SOCIALE volti alla realizzazione di un sistema integrato di interventi.

2.1 Costituzione comitato di coordinamento centrale composto dal Direttore Generale dell'esecuzione penale esterna, dai rappresentanti degli Uffici centrali coinvolti, dai direttori degli Uffici interdistrettuali e da n. 2 funzionari per ciascun interdistretto, all'uopo designati tra quelli in servizio presso le tre aree: coordinamento interdistrettuale, contabile e misure e sanzioni di comunità. Tale comitato avrà compiti di coordinamento delle unità territoriali e del gruppo di lavoro costituito in sede centrale e deputato alla gestione e controllo delle attività progettuali. Sarà pienamente coinvolto nelle attività progettuali a livello centrale e territoriale il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.

2.2 Costituzione di unità di coordinamento territoriale presso ciascun Ufficio Interdistrettuale di esecuzione penale esterna di Napoli, Catanzaro, Bari (competente per le regioni della Puglia e della Basilicata) e Palermo. Le quattro Unità di Coordinamento territoriale avranno il compito di coordinare le attività progettuali a livello locale, mappare il territorio per individuare le risorse disponibili e stabilire accordi, intese e protocolli con tutti i soggetti che, a diverso titolo, sono coinvolti nei processi di tirocinio e inserimento socio-lavorativo dei destinatari: servizi territoriali per l'impiego, realtà produttive locali, Associazioni di categoria, Confederazione nazionale dell'Artigianato e delle piccole e medie imprese, Confagricoltura, Camere di commercio, Cooperative sociali, Aziende, imprese, etc.

Ciascuna unità di coordinamento è composta dal Direttore dell'Ufficio interdistrettuale, dal Direttore dell'Ufficio distrettuale, dai direttori degli Uffici locali di esecuzione penale esterna, da rappresentanti di enti pubblici e privati che si intenderanno coinvolgere di volta in volta. Dovranno essere pienamente coinvolti i Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, gli Istituti penitenziari, nonché i Centri per la Giustizia minorile del territorio di competenza. Si tratta di attivare un processo necessario per il radicamento dell'intervento sul territorio e per la definizione di una strategia che, divenendo strutturale, potrà garantire la sostenibilità futura per la programmazione integrata degli interventi di inclusione socio-lavorativa. L'unità di coordinamento è supportata da consulenti esperti che dovranno facilitare il reperimento delle risorse sul territorio al fine di ampliare le opportunità di accesso al mercato del lavoro per i soggetti target, svolgendo in stretta collaborazione con gli Uffici di esecuzione penale esterna le attività così sintetizzate:

1. Mappatura degli attori territoriali e delle risorse attivabili.
2. Analisi del contesto territoriale e delle opportunità di inserimento lavorativo.

3. Raccolta ragionata delle intese e accordi formali e informali già attivi sul territorio.
4. - Sensibilizzazione: azioni per la diffusione della cultura dell'inclusione socio-lavorativa di persone ex detenute e in esecuzione penale esterna.
5. - Networking: promozione di interventi di confronto e di scambio tra i servizi e gli attori locali interessati da percorsi di inserimento (servizi locali per l'impiego, associazioni di categoria, realtà datoriali, servizi sociali degli enti locali, ecc.); raccordo dell'esperienza con altre iniziative significative.
6. - Stipula di accordi e protocolli con enti, imprese, aziende, istituti, associazioni, etc. che possono ospitare i tirocini formativi e di inserimento lavorativo. Sarà richiesto agli Enti attuatori del progetto, di concerto con gli Uffici Interdistrettuali e distrettuale di esecuzione penale esterna, di estendere la rete degli attori coinvolti nei percorsi di reinserimento anche attraverso la firma di protocolli e convenzioni con singole imprese e associazioni di imprese (associazioni datoriali, Confederazione nazionale dell'Artigianato e delle piccole e medie imprese, Confagricoltura, ecc.) che possano favorire l'ingresso dei destinatari del progetto nel mondo del lavoro.

Lo sviluppo di reti formali ed informali è fondamentale per promuovere e facilitare fruttuose relazioni tra tutti i soggetti chiamati a contribuire al benessere del soggetto a rischio di devianza, al suo reinserimento, attivando risposte concrete ai suoi bisogni. Il lavoro di rete, infatti, consente letture multiprofessionali, il confronto costruttivo, la condivisione di strategie e modalità operative, l'individuazione delle soluzioni più opportune, la valorizzazione e l'ottimizzazione delle risorse disponibili, troppo spesso limitate e mal utilizzate. La funzione di raccordo si realizza con il territorio, i servizi locali, le agenzie del privato sociale etc., cioè tutte quelle realtà che il progetto coinvolge e che svolgono una funzione integrativa e complementare. La creazione e l'implementazione di reti sul territorio consentono di sostenere nel tempo l'intero processo inclusivo, anche al termine delle attività progettuali, superando meglio le criticità e potenziando l'efficacia delle risorse presenti sul territorio. Un percorso di accompagnamento all'inserimento socio-lavorativo, per quanto ben articolato, non può aver successo se non si interviene anche sulla comunità locale sensibilizzandola e preparandola all'accoglienza, sviluppando una cultura di apertura e di fiducia.

Per la realizzazione di queste attività sono previste figure professionali per l'affiancamento consulenziale volto al rafforzamento della rete territoriale. Ed in particolare n. 6 esperti facilitatori nella costituzione di reti di servizi per l'inclusione sociale e nella progettazione partecipata degli interventi interistituzionali.

2.3 Attività di sensibilizzazione della comunità e seminario finale

Tutte le azioni del progetto verranno supportate da un'adeguata campagna di disseminazione e sensibilizzazione che verrà realizzata dalle Unità di coordinamento territoriale. Alla chiusura delle attività di progetto verrà organizzato un seminario finale con lo scopo di restituire i risultati conseguiti e di rilasciare alle comunità regionali tutti gli strumenti e le strategie che si sono realizzate in continuità con l'azione di sistema sviluppata. Il seminario, della durata di una giornata, verrà organizzato in una delle città sedi del progetto. Durante la giornata, aperta a tutti gli attori che a vari livelli hanno partecipato al progetto, sarà realizzato un workshop, con l'intento di trasferire ai partecipanti la metodologia di lavoro e di discutere le eventuali problematiche e le opportunità future.

3. EROGAZIONE DEL SERVIZIO

L'attività di erogazione del servizio è strettamente connessa alla costruzione della rete dei servizi che ha il compito di individuare nuove e durature opportunità lavorative.

La realizzazione della rete territoriale è pertanto propedeutica alla fase attuale poiché consente, con la mappatura del territorio, di reperire tirocini formativi e di inserimento lavorativo che siano più rispondenti alle esigenze del mercato del lavoro a livello locale.

Sarà data priorità allo sviluppo sostenibile, sia in tema di tutela dell'ambiente, mirando alla valorizzazione della cultura, delle tradizioni e delle risorse regionali, con particolare riferimento all'artigianato, al settore biologico/agricolo e del turismo.

L'erogazione del servizio prevede le seguenti sotto azioni:

3.1 Selezione, bilancio delle competenze e orientamento dei destinatari del progetto

L'attività di accoglienza e orientamento rappresenta il cuore del progetto e comprende le seguenti azioni:

- Selezione dei soggetti destinatari del progetto: orientamento e bilancio delle competenze;
- Accoglienza, orientamento e *counselling*;
- Elaborazione di un percorso Individualizzato e personalizzato, declinato in base alle caratteristiche della persona ex detenuta o in fase di uscita dai circuiti penali e finalizzato all'avvio del percorso di tirocinio per l'inserimento lavorativo.

I percorsi proposti ai destinatari saranno individualizzati, flessibili e modulari al fine di accrescerne la fruibilità e la capacità attrattiva tra le persone a rischio di devianza, che orbitano nel circuito penale esterno. Occorre, infatti, che il percorso sia funzionale ai bisogni della persona, in considerazione dei tempi della durata della esecuzione penale esterna, di recupero delle competenze di base, di costruzione di relazioni di fiducia e di aumento del grado di autostima. L'informazione e l'accoglienza sono fasi delicate, di esplorazione reciproca tra utente ed operatore, in cui è importante creare un clima di fiducia, di ascolto e di collaborazione, rilevare i reali bisogni, fornire informazioni complete, chiare e accessibili, adottare un linguaggio ed una modalità di interazione vicini alle esigenze dell'utente, soprattutto se questo appare poco interessato ed apatico. E' necessario stabilire, dunque, una relazione di aiuto che sia partecipata, stabile e trasparente. L'obiettivo è quello di suscitare interesse e partecipazione nei confronti di una proposta di percorso utile e possibile. L'adesione convinta ad un progetto concreto focalizzato sul cambiamento per una nuova opportunità di vita è fondamentale per la buona riuscita dello stesso.

L'orientamento e il counselling, attraverso l'interazione positiva tra operatore e utente, consentiranno da un lato di promuovere le capacità di quest'ultimo e dall'altro la definizione di un progetto personale, favorendo l'autonomia del destinatario dell'intervento e la sua preparazione ad affrontare positivamente le difficoltà che potrà incontrare una volta tornato nella società. Per tali attività sarà impiegato personale esperto in materia di orientamento per n. 3 ore ad utente.

Più specificatamente, tale supporto è volto:

- al recupero della persona in situazione di svantaggio, rimotivandola e favorendo la consapevolezza di sé e delle proprie potenzialità;
- all'acquisizione di capacità utili per la ricerca di un lavoro, la presentazione ad un colloquio, l'elaborazione di un curriculum e di una lettera di presentazione;

Saranno coinvolti n. 200 persone in uscita dal circuito penitenziario, in esecuzione penale esterna o sottoposti a misure e sanzioni di comunità.

3.2 Tirocini formativi di orientamento e inserimento lavorativo.

1.2 Si intendono realizzare percorsi di tirocinio formativo per l'inserimento lavorativo, in via prioritaria nei settori dell'artigianato, del turismo e del biologico-agricolo. I percorsi di tirocinio,

della durata di 6 mesi coinvolgeranno 200 soggetti. E' prevista, per la partecipazione al percorso di tirocinio, un'indennità mensile di 600 euro per ciascun destinatario.

Ciascun partecipante al tirocinio sarà garantita la presenza di un tutor scelto dal soggetto promotore del tirocinio stesso, per n. 12 ore mensili (tot. 72 ore).

Il numero di tirocini attivati è suddiviso nelle regioni interessate secondo lo schema che segue

REGIONI	TIROCINI FORMATIVI DI ORIENTAMENTO E INSERIMENTO LAVORATIVO
Basilicata	25
Campania	50
Calabria	30
Puglia	45
Sicilia	50
TOTALE	200 tirocini

Per le attività di tirocinio formativo di orientamento e inserimento lavorativo si farà riferimento alle Linee guida in materia di tirocini del Ministero del Lavoro che prevedono:

- La presenza di un soggetto promotore (Ministero della Giustizia- Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità – Direzione generale per l'esecuzione penale esterna e la messa alla prova- Uffici Interdistrettuali di esecuzione penale esterna o altro individuato in base alla normativa regionale)
- La presenza di un soggetto ospitante (azienda / impresa presso cui viene svolta l'attività)
- L'elaborazione di un piano di tirocinio/inserimento
- La stipula della copertura assicurativa
- Presenza di un tutor nominato dal soggetto promotore e di un tutor nominato dal soggetto ospitante
- Durata 6 mesi

4. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Per la buona gestione del progetto, sarà garantita una costante attività di monitoraggio e valutazione. In particolare, si prevede di coinvolgere specifiche figure professionali che monitoreranno il progetto in merito agli obiettivi, all'andamento e alla valutazione conclusiva. Tutta l'attività di progettazione è supportata, inoltre, da azioni di Monitoraggio dei percorsi di inclusione lavorativa attivati e relativamente alle ricadute sia a livello individuale che di comunità. All'attività di monitoraggio verranno dedicati incontri di confronto trimestrale che analizzeranno lo stato di avanzamento del progetto.

Le valutazioni di processo affronteranno l'aspetto procedurale e saranno mirate ad analizzare i seguenti elementi:

- la congruenza tra gli obiettivi indicati ex ante e quelli perseguiti in fase di attuazione;
- il grado di cooperazione tra i vari soggetti coinvolti nella definizione e nell'attuazione dell'intervento;
- gli ostacoli riscontrati nell'attuazione degli interventi, soprattutto in relazione alle barriere che il target di riferimento incontra nell'accesso al mondo del lavoro e ai nodi critici della fase di inserimento in azienda;
- le opportunità offerte dal territorio ai fini del reinserimento sociale e lavorativo degli utenti.

Si provvederà alla redazione di report riguardanti la fase di ricerca e verifica dei bisogni; si provvederà altresì:

- alla creazione di schede di inserimento per ogni singolo utente, con redazione dei verbali degli incontri di selezione effettuati con gli operatori dell'équipe;

- alla strutturazione di schede di monitoraggio relative all'inserimento lavorativo di ciascun soggetto, in modo di avere traccia dell'intero iter individuale ed evidenziare le difficoltà e le problematiche emergenti in ogni fase, con il fine prioritario di effettuare una verifica finale di ogni singolo inserimento, ma anche di cogliere spunti e riflessioni per l'attività futura.

5. GESTIONE E CONTROLLO

Per garantire un efficace raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nelle attività progettuali verrà costituito presso la Direzione Generale dell'esecuzione penale esterna un gruppo di lavoro, presieduto dal Direttore Generale e composto da Dirigenti e Funzionari della Direzione Generale per l'esecuzione penale esterna e di messa alla prova e delle articolazioni territoriali all'uopo individuati.

Tale gruppo di lavoro centrale avrà l'obiettivo di rafforzare e sostenere le Unità di Coordinamento territoriali nello sviluppo delle azioni, degli interventi programmati e loro monitoraggio e valutazione.

Agli incontri del Comitato di coordinamento centrale e del gruppo di lavoro parteciperà il coordinatore di progetto dell'ente attuatore, che avrà altresì il compito di redigere i report di avanzamento e di riferire al comitato di coordinamento centrale sull'andamento generale del progetto.

Nei territori i Direttori dei Uffici interdistrettuali di esecuzione penale esterna (U.I.E.P.E.) avranno la funzione di coordinare e verificare le attività svolte nelle regioni di loro competenza.

L'Amministrazione appaltante, inoltre, seguirà le attività progettuali tramite incontri bimestrali con il coordinatore di progetto ed eventualmente con i direttori degli UIEPE; sia il coordinatore di progetto dell'Ente, sia le Direzioni degli UIEPE invieranno altresì alla Direzione Generale report trimestrali sull'andamento del progetto.

3.3 Altre fonti di finanziamento ed esperienze pregresse

Compilare la sezione sottostante considerando eventuali istanze per altre fonti di finanziamento, esperienze pregresse nell'ambito di progetti simili e eventuali attività già realizzate e/o completate prima della presentazione della proposta progettuale.

È stata avanzata analoga richiesta di finanziamento anche nell'ambito di altri fondi/programmi/iniziative?

☐ Sì

☒ No

In caso di risposta affermativa:

1. Vi è stato rigetto dell'istanza? ☐ Sì ☐ No

In caso positivo allegare la nota di rigetto.

2. Vi è stata rinuncia al finanziamento? ☐ Sì ☐ No

In caso positivo allegare la nota di rinuncia.

3. Si è ancora in attesa dell'esito dell'istanza? ☐ Sì ☐ No

In caso positivo, al fine di evitare sovrapposizioni con altre fonti di finanziamento, la proposta potrà essere considerata ammissibile solo allorquando il proponente possa esibire nota di rigetto o di rinuncia.

Si sono già avute esperienze pregresse positive nell'ambito di progetti simili, anche non connessi al PON Sicurezza?

- Progetto "Vale la Pena Lavorare" POR BASILICATA
- Progetto ASIS – Azioni di sistema per l'Inclusione sociale PON SICUREZZA
- Avviso pubblico n. 1/2017 Regione Puglia PO 2014/2020
- Progetto PRIMO – Promuovere Reti di Integrazione e di Mediazione Occupazionale Cassa Ammende

Le attività descritte nella sezione 3.2 sono state già realizzate e/o completate con altre fonti di finanziamento, prima della trasmissione della presente proposta progettuale?

☐ Sì ☒ No

3.4 Tempistica della realizzazione

Descrivere la durata di tutte le attività progettuali descritte nella sezione 3.2 con un adeguato livello di dettaglio.

Attività previste	Anno 2018				Anno 2019				Anno 2020			
	Trimestre				Trimestre				Trimestre			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1. ESPLETAMENTO DELLE PROCEDURE DI GARA E PREPARAZIONE ALL'AVVIO DELLE ATTIVITA' OPERATIVE		X	X									
2.COSTITUZIONE E RAFFORZAMENTO DELLE RETI TERRITORIALI DEI SERVIZI DI INCLUSIONE SOCIALE			X	X	X	X	X	X	X			
2.1 Costituzione delle unità di coordinamento per ciascuna area territoriale			X	X	X	X	X	X	X			
2.2 Attività di sensibilizzazione della comunità e seminario finale			X	X	X	X	X	X	X			

Modello per la presentazione dei progetti v.1

3. EROGAZIONE DEL SERVIZIO				X	X	X	X	X	X			
3.1 Selezione, bilancio delle competenze e orientamento dei destinatari del progetto				X	X	X	X	X				
3.2 Tirocini formativi di orientamento e inserimento lavorativo				X	X	X	X	X	X			
4. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE			X	X	X	X	X	X	X			
5. GESTIONE E CONTROLLO		X	X	X	X	X	X	X	X			

N.B. Il Piano di Rafforzamento Amministrativo del PON Legalità 2014/2020 prevede il ritiro automatico del finanziamento ai beneficiari che accumuleranno ritardi sull'attuazione del progetto pari al 30% della tempistica prevista dal cronogramma delle attività, a meno che il ritardo non sia attribuibile a circostanze eccezionali da documentarsi o da cause non dipendenti dall'amministrazione beneficiaria.

3.4.1 Descrizione dell'iter amministrativo

Indicare gli adempimenti amministrativi da espletare per l'avvio e la realizzazione delle attività progettuali (es. conferenza di servizi, varianti agli strumenti urbanistici, procedure di affidamento, ...).

1) PARERI

La realizzazione del progetto richiede il rilascio di autorizzazioni, concessioni, pareri, ecc.?

☐ Sì

☒ No

In caso di risposta positiva compilare la tabella, indicando le informazioni richieste:

Parere richiesto	Ente preposto al rilascio	Tempistica stimata per il rilascio*
Parere 1		
Parere N		

*Le tempistiche devono essere attendibili

2) PROCEDURE DI AFFIDAMENTO

Compilare la tabella, prestando attenzione alla corrispondenza con le informazioni riportate nelle sezioni 3.4 (tempistica di realizzazione), 4.1 (budget delle attività) e 4.2 (cronoprogramma di spesa):

Attività progettuale	Tipologia di procedura da attivare (Es.: Aperta/Ristretta/Competitiva con negoziazione/Negoziata senza bando/Dialogo competitivo/Partenariato per l'innovazione/Altro**)	Oggetto dell'affidamento	Importo a base d'asta
1. ESPLETAMENTO DELLE PROCEDURE DI GARA E PREPARAZIONE ALL'AVVIO DELLE ATTIVITA' OPERATIVE 2. COSTITUZIONE E RAFFORZAMENTO DELLE RETI TERRITORIALI DEI SERVIZI DI INCLUSIONE SOCIALE 3. EROGAZIONE DEL SERVIZIO 4. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGETTO	Aperta con bando unico per tutte le attività elencate Procedura aperta ai sensi dell'art.60 D. Lgvo 50/2016	Realizzazione attività progettuali	€ 1.470.000
5. GESTIONE E CONTROLLO	Avviso pubblico per selezionare n. 2 esperti per la gestione e rendicontazione fondi europei		€ 130.000

**Se "altro" specificare (es. Convenzione CONSIP, ricorso al Mercato Elettronico della PA, Accordi Quadro, ecc.):

N.B: Nel quadro del PON Legalità non si potrà far ricorso: -

- a procedure segretate o che esigono particolari misure di sicurezza ai sensi degli articoli 15 e 16, paragrafi 2 a 4 - della direttiva 2014/24/U; -

- a procedure negoziate senza bando ai sensi dell'articolo 32, paragrafo 2, lettera b) della direttiva 2014/24/UE; -

- a procedure negoziate senza bando ai sensi dell'articolo 32, paragrafo 3, lettera b) della direttiva 2014/24/UE. -

Per eventuali forniture complementari secondo modalità e criteri indicati nel bando di gara dell'appalto originario, - si farà invece riferimento alle disposizioni contenute nell'articolo 33 della direttiva 2014/24/UE, che disciplinano le - modalità e i termini per la conclusione di accordi quadro. -

Motivazione per il ricorso alla procedura negoziata (diversa di quelle di cui agli art. 32 della direttiva 2014/24/UE)

3.5 Descrizione dei risultati attesi

Descrivere i risultati che si prevede di ottenere tramite le attività progettuali proposte. È opportuno individuare risultati che siano coerenti con le attività previste e rilevanti rispetto agli obiettivi del PON Legalità, con riferimento agli indicatori di realizzazione fisica e di risultato indicati nella sezione successiva

Accrescimento delle competenze dei soggetti destinatari dell'intervento, finalizzato all'inserimento lavorativo. Consentire ai soggetti in uscita dal circuito penale, ex detenuti e persone in misura alternativa di usufruire di modelli di inclusione socio-lavorativa alternativi alla illegalità, ai fini dell'inserimento degli stessi nel mercato del lavoro. Predisposizione di strumenti per la prosecuzione delle intese per l'inclusione sociale del target dei destinatari dell'intervento ulteriori rispetto a quelli inseriti nelle attività progettuali

3.5.1 Indicatori

Completare la tabella utilizzando gli indicatori già previsti dal PON Legalità e/o indicarne ulteriori ritenuti significativi.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA/OUTPUT	Unità di misura	Valore attuale	Valore atteso al ...
Indicatori previsti dal PON			
Persone svantaggiate (giovani/adulti fuoriusciti o in uscita dai circuiti penali e detenuti)	Numero	0	200
Percorsi di tirocini attivati	Numero	0	200

INDICATORI DI RISULTATO	Unità di misura	Valore attuale	Valore atteso al...
Protocolli/accordi sottoscritti	Numero	0	5
Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di formazione, nell'acquisizione di una qualifica, occupati, anche in forma autonoma, al momento	Numero	0	150

della conclusione della loro partecipazione all'evento			

3.6 Sinergie con altri programmi/interventi

Nel caso in cui il progetto presentato per il finanziamento nell'ambito del PON Legalità faccia parte di un sistema di interventi più ampio, descrivere la sinergia/collegamento funzionale con lo stesso e le altre fonti di finanziamento interessate (es. POR, FSC, ecc.).

Sinergia e complementarità con il PON Inclusione 2014-2020 e con i POR delle regioni interessate.

3.7 Rilevanza rispetto alle priorità orizzontali dell'Unione Europea

La rilevanza dell'intervento rispetto alle priorità orizzontali dell'Unione Europea costituisce un criterio di premialità in sede di valutazione. Se applicabile, indicare la specifica priorità orizzontale soddisfatta (disponibili anche più opzioni) e descrivere per quali motivi.

L'intervento è rilevante rispetto a quale/i delle seguenti priorità?

- ✓ Innovazione sociale
- ✓ Qualità della vita
- Disabilità
- ✓ Sviluppo sostenibile
- ✓ Non discriminazione
- ✓ Parità tra uomini e donne
- Non applicabile

In caso positivo, per quali motivi l'intervento è rilevante al soddisfacimento di una o più delle priorità orizzontali selezionate?

Il progetto ha carattere di innovazione sociale poiché tende a promuovere modelli di intervento interistituzionali per realizzare progettualità innovative più efficaci ed efficienti in materia di reinserimento socio-lavorativo di soggetti a rischio di devianza, in linea con le priorità previste nella strategia dell'Unione europea per la crescita e l'occupazione 2020.

Il progetto mira infatti a fornire risposte adeguate alle esigenze delle comunità locali in tema disoccupazione, al fine di evitare ricadute nella devianza, attraverso il miglior utilizzo dei beni e delle risorse territoriali disponibili.

Gli interventi del progetto rispondono peraltro alla priorità dello sviluppo sostenibile, sia in tema di tutela dell'ambiente, mirando alla valorizzazione della cultura, delle tradizioni e delle risorse regionali, con particolare riferimento all'artigianato, al settore biologico/agricolo, del turismo, sia in tema di miglioramento costante delle condizioni di vita e di occupazione, promuovendo la coesione sociale e territoriale. Inoltre, poiché il target cui si rivolge è portatore di un significativo stigma sociale che deriva dal passato delinquenziale che ne connota la situazione di vita, il progetto interviene in modo significativo in relazione alla priorità della non discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro per tali soggetti.

2. Quadro finanziario

4.1 Budget dettagliato delle attività proposte

Completare la tabella indicando per ogni attività le tipologie di spesa previste ed i relativi importi. Le informazioni riportate devono corrispondere agli elementi indicati nelle sezioni 3.4 (tempistica di realizzazione), 3.4.1 (iter amministrativo) e 4.2 (cronoprogramma di spesa).

Attività 1	Tipologia di spesa	Importo (€)
ESPLETAMENTO DELLE PROCEDURE DI GARA E PREPARAZIONE ALL'AVVIO DELLE ATTIVITA' OPERATIVE	Pubblicazione bando di gara e versamento contributo ANAC	8.000,00
	TOTALE	8.000,00
Attività 2	Tipologia di spesa	Importo (€)
COSTITUZIONE E RAFFORZAMENTO DELLE RETI TERRITORIALI DEI SERVIZI DI INCLUSIONE SOCIALE	Consulenza organizzativa per la realizzazione di accordi con i soggetti socio-istituzionali della rete territoriale volti ad aumentare le opportunità di reinserimento lavorativo e la formazione professionale	175.000,00

	Attività di sensibilizzazione della comunità e seminario finale Comunicazione istituzionale, pubblicazioni e materiali a stampa Spese di viaggio operatori e attori interni del progetto	25.000,00 15.000
	TOTALE	215.000,00
Attività 3	Tipologia di spesa	Importo (€)
EROGAZIONE DEL SERVIZIO	Spese di viaggio operatori	10.000,00
	Selezione, bilancio delle competenze e orientamento dei destinatari del progetto sia in fase iniziale che in fase conclusiva	45.000,00
	Tirocini formativi di orientamento e inserimento per 200 soggetti - Indennità di € 600 per 6 mesi	720.000,00
	-spese di assicurazione Tutor: 12 ore mensili per tirocinante (h. 72 per ciascun tirocinio) al costo di 30 euro l'ora	20.000 432.000,00
	TOTALE	1.227.000,00
Attività 4		Importo (€)
MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGETTO	Valutatore per il monitoraggio del progetto in merito agli obiettivi e all'andamento e per	20.000,00

	la valutazione conclusiva.	
	TOTALE	20.000,00
Attività 5		
GESTIONE E CONTROLLO	Coordinamento, gestione, segreteria e amministrazione di progetto	130.000,00
	TOTALE	130.000,00
Totale costo progetto comprensivo d'IVA		€ 1.600.000,00

4.2 Cronogramma di spesa

Completare la tabella indicando gli importi di spesa previsti trimestralmente per ciascuna attività. Le informazioni riportate devono corrispondere agli elementi indicati nelle sezioni 3.4 (tempistica di realizzazione), 3.4.1 (iter amministrativo) e 4.1 (budget delle attività proposte).

Attività previste	Anno 2018				Anno 2019				Anno 2020			
	Trimestre				Trimestre				Trimestre			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Attività 1 ESPLETAMENTO DELLE PROCEDURE DI GARA E PREPARAZIONE ALL'AVVIO DELLE ATTIVITA' OPERATIVE		€3.000,00	€ 5.000									
Attività 2 COSTITUZIONE E RAFFORZAMENTO DELLE RETI TERRITORIALI DEI SERVIZI DI INCLUSIONE SOCIALE			€14.000	€36.000	€ 30.000	€ 30.000	€ 30.000	€30.000	€45.000			
Attività 3 EROGAZIONE DEL SERVIZIO					€22.000	€ 11.000	€ 11.000	€ 11.000				

Modello per la presentazione dei progetti v.1

3.1 Selezione, bilancio delle competenze e orientamento dei destinatari del progetto												
3.2 Tirocini formativi di orientamento e inserimento lavorativo					€110.560	€202.720	€ 286.320	€ 272.640	€299.760			
Attività 4 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE del PROGETTO						€3.000	€ 3.000	€ 6.000	€ 8.000			
Attività 5 GESTIONE E CONTROLLO DEL PROGETTO				€10.000	€20.000	€ 20.000	€ 20.000	€ 30.000	€ 30.000			

4.3 Sostenibilità¹

Indicare la previsione dei costi relativi alla sostenibilità dell'intervento per almeno i cinque anni successivi in seguito alla conclusione del progetto individuando le fonti di finanziamento (nazionali, regionali, locali, altro) a cui si farà riferimento.

Particolare attenzione verrà dedicata, nella fase conclusiva del progetto, a due piani di intervento: - per i destinatari diretti delle attività progettuali, sarà prestata specifica cura all'orientamento in uscita dal tirocinio formativo; - per le reti costituite, al termine del progetto disporranno di una batteria di strumenti che le metta in condizione di proseguire in autonomia il percorso istituzionale avviato.

L'attività dell'unità di coordinamento distrettuale, infatti, costituisce una strategia strutturale che, attraverso la mappatura del territorio e i protocolli e gli accordi che verranno sottoscritti a livello territoriale, potrà garantire la sostenibilità futura delle attività di inclusione attivate dal progetto.

Inoltre, per gli anni successivi al progetto, la sostenibilità dell'iniziativa attivata potrà essere garantita sul piano finanziario con programmazioni regionali che promuovano integrazione fra politiche formative e politiche del lavoro, favorendo l'inserimento dei soggetti ex detenuti attraverso una partecipazione al sistema economico locale e alle reti di servizio sociale locale.

¹ Requisito previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, art. 71 sulla stabilità delle operazioni.

3. Gestione del progetto

5.1 Gruppo di lavoro

Rappresentare l'organizzazione del gruppo di lavoro assegnato al progetto mediante organigramma e descrivere le funzioni assegnate a ciascuna unità.

Il soggetto responsabile della realizzazione del progetto è la Direzione generale per l'esecuzione penale esterna e la messa alla prova del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità- Ministero della Giustizia.

A livello centrale i compiti sono relativi a: redazione progetto, coordinamento generale, gestione amministrativo contabile, espletamento gara affidamento attività progettuali. A livello territoriale i compiti sono relativi a: Coordinamento attività a livello locale, predisposizione accordi interistituzionali, selezione dei 200 destinatari delle azioni progettuali di inclusione sociale. Il personale dell'Amministrazione della Giustizia non percepisce alcun compenso per gli incarichi ricoperti all'interno del progetto in quanto rientrano nelle competenze istituzionali ad eccezione di quanto previsto nel codice contratti per il RUP.

Personale della sede centrale del Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità:

- Responsabile di progetto: Direttore Generale dell'esecuzione penale esterna e per la messa alla prova – Lucia Castellano.
- Tavolo di coordinamento centrale: Direttore Generale esecuzione penale esterna e di messa alla prova, Direttore Ufficio I-II-III Direzione generale esecuzione penale esterna e messa alla prova, Direttore Ufficio II Direzione Generale personale, risorse e attuazione provv. giudice minorile, Direttore UIEPE Puglia e Basilicata, Direttore UIEPE Campania, Direttore UIEPE Calabria, Direttore UIEPE Sicilia;
- Sonia Specchia: Referente Centrale del progetto e coordinamento con l'Autorità di gestione del PON Legalità;
- Marco Bracolini- Responsabile Unico del Procedimento e gestione attività amministrativa del progetto e del gruppo di lavoro per la gestione del contratto, costituito da n. 2 contabili;
- Susanna Ficco Regina-Responsabile delle attività di monitoraggio e valutazione di progetto;
- Antonio Deriu e Roberta Parisi: Responsabili coordinamento attività progettuale.

Personale degli Uffici interdistrettuali di esecuzione penale esterna e degli Uffici di esecuzione penale esterna presenti nel territorio delle regioni interessate, che saranno coinvolti nell'attuazione del progetto:

- - 4 Direttori degli UIEPE – Responsabili 4 unità territoriali di coordinamento
- - 8 funzionari degli UIEPE (2 per ogni uiepe)– referenti locali per la gestione del progetto;
- - 9 Direttori degli UDEPE – componenti unità territoriali;
- - 2 funzionari per ogni Udepe e n.1 funzionario per ogni Uffici Locale di esecuzione penale esterna;

Le figure professionali di seguito elencate sono esterne all'Amministrazione (da individuare tramite procedura aperta di affidamento del servizio):

N. 1 COORDINATORE di PROGETTO con esperienza di almeno cinque anni e competenza nel coordinamento di progetti locali o nazionali e conoscenza dei temi della devianza e del lavoro che svolge funzioni di:

- pianificazione e programmazione

- gestione delle relazioni istituzionali
- connessione con i referenti locali (ruolo di sintesi)
- gestione del piano comunicazione
- valutazione e controllo
- produzione report trimestrale delle attività progettuali

N° 6 ESPERTI/RILEVATORI/NEGOZIATORI: esperienze e competenze nel settore della rilevazione e negoziazione che svolgeranno attività di affiancamento consulenziale dei dirigenti degli UIEPE e UDEPE per le azioni previste nel progetto:

- - connessione col territorio
- - mappatura delle risorse locali
- - costruzione di accordi e protocolli con gli stakeholders per costituire/rafforzare le rete territoriale dei servizi volti all'inclusione socio-lavorativa delle persone in esecuzione penale e favorire la progettazione partecipata degli interventi.

N. 4 TUTORS COORDINATORI LOCALI: esperienza e competenza nella conduzione di gruppi di lavoro, conoscenza della devianza e delle tematiche sul lavoro con funzioni di:

- coordinamento delle attività di tirocinio
- gestione della documentazione relativa al soggetto/tirocinio
- coordinamento delle attività locali
- stesura della documentazione delle attività
- supervisione delle attività
- produzione report distrettuali trimestrali

N° 15 TUTOR (tale incarico sarà affidato a soggetti esterni ed effettuato nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente)

gestione dei percorsi di tirocinio, accompagnamento e monitoraggio di ciascun tirocinio

N° 1 RESPONSABILE AMMINISTRATIVO: esperienza e competenza nella gestione amministrativa e nella rendicontazione di progetti nazionali o internazionali con funzioni di:

- - gestione amministrativa
- - gestione del personale
- - gestione della rendicontazione

N° 3 unità di personale di SEGRETERIA

- - Gestione della documentazione
- - Gestione della corrispondenza

N° 1 VALUTATORE (tale incarico sarà affidato a soggetti esterni ed effettuato nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente):

- predisposizione strumenti di monitoraggio e valutazione
- predisposizione monitoraggi trimestrali
- predisposizione documento di valutazione finale

Compilare la tabella, prestando attenzione alla corrispondenza con le informazioni riportate nella sezione 5.1:

Modello per la presentazione dei progetti v.1

Nome e cognome unità	Qualifica	Funzioni attribuite	Titolo di studio ed eventuali titoli aggiuntivi	Esperienza maturata nell'ambito della funzione
Lucia Castellano	Direttore Generale	Responsabile del progetto	Laurea	Pluriennale nel settore
Sonia Specchia	Dirigente	Referente del progetto e membro del tavolo di coordinamento centrale	Laurea specializzazione	Pluriennale nel settore
Marco Bracolini	Funzionario contabile	RUP e controllo attività di gestione amm.vo contabile	Laurea Dottorato	Pluriennale nel settore
Susanna Ficco Regina	Funzionario di servizio sociale	Responsabile monitoraggio	Laurea Dottorato	Pluriennale nel settore
Antonio Deriu Roberta Parisi	Funzionario giuridico pedagogico; funzionario di servizio sociale	Referenti coordinamento territoriale	Laurea	Pluriennale nel settore
Direttore Generale- responsabile di progetto Direttore Ufficio I-II-III DGEPE Direttore Ufficio II DGPRAM Marina Altavilla Maria Bove Pietro Guastamacchia Emilio Molinari	Dirigenti Uffici centrali e interdistrettuali	Membri del tavolo di coordinamento centrale		Esperienza pluriennale nel settore
Direttori degli Uffici interdistrettuali e distrettuali		Responsabili delle unità di coordinamento territoriale		
n. 2 funzionari x ogni Uiepe n. 2 funzionari x ogni Udepe n.2 funzionari x ogni Ulepe	Funzionari di servizio sociale e contabili degli Uffici di esecuzione penale esterna	Partecipanti ai tavoli tecnici locali		Esperienza pluriennale nel settore

DATA

5/3/2018

FIRMA

*Il Capo del Dipartimento
Gemma Tuccillo*

Dichiarazione di impegno

In caso di finanziamento della presente istanza, pena la revoca del contributo ed il recupero delle quote erogate e dei relativi interessi legali:

il Beneficiario

- è responsabile dell'esecuzione esatta ed integrale del progetto, della corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;
- in ogni caso è il referente unico dell'Autorità di Gestione per tutte le comunicazioni ufficiali, che dovranno avvenire secondo quanto indicato nella Convenzione che verrà stipulata con l'Autorità di Gestione;
- è responsabile della predisposizione, della raccolta, della corretta conservazione e dell'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste dall'Autorità di Gestione;
- sottopone all'Autorità di Gestione, per la relativa approvazione, le eventuali modifiche sostanziali da apportare al progetto e/o budget di progetto fornendo alla stessa le relative motivazioni, secondo le modalità indicate nella Convenzione che verrà stipulata con l'Autorità di Gestione;
- sottoscrive (ove richiesto) apposita garanzia fideiussoria bancaria / assicurativa a prima richiesta contenente l'esclusione del beneficio della preventiva escussione del debitore garantito, di cui all'art. 1944 del c.c.;
- prende atto ed accetta che tutti i pagamenti dell'Autorità di Gestione siano disposti secondo quanto previsto nella Convenzione che verrà stipulata con l'Autorità di Gestione;
- è responsabile, in caso di controlli, audit e valutazioni, del reperimento e della messa a disposizione di tutta la documentazione richiesta, dei documenti contabili e delle copie dei contratti di affidamento a terzi o delle Convenzioni con eventuali Partner di progetto;
- è tenuto a rispettare, nell'esecuzione del progetto, tutte le norme allo stesso applicabili, ivi incluse quelle in materia di pari opportunità e di tutela dei diversamente abili;
- attesta, sotto la propria esclusiva responsabilità, la validità, l'efficacia e la compatibilità con le finalità dell'avviso dello statuto e dell'atto costitutivo proprio. Il Beneficiario riconosce altresì all'Amministrazione la libera facoltà di risolvere la Convenzione nel caso in cui uno o più dei suddetti documenti risultino invalidi, inefficaci o comunque non compatibili con le finalità dell'Avviso;
- è tenuto, in definitiva, al rispetto di tutti gli adempimenti previsti in carico ai Beneficiari degli interventi dal Sistema di Gestione e Controllo del PON "Legalità" e dalle "Linee guida per l'attuazione".

Il Beneficiario assume nei confronti dell'Autorità di Gestione l'esclusiva responsabilità per qualsiasi danno, anche all'immagine, causato al Ministero dell'Interno e/o a qualsivoglia terzo, a persone e/o beni, e derivante direttamente e/o indirettamente dall'esecuzione del progetto. In ogni caso, il Beneficiario manleverà e terrà indenne l'Autorità di Gestione da qualsiasi richiesta di risarcimento/indennizzo e/o rimborso avanzata da qualsivoglia soggetto a qualsivoglia titolo riconducibile all'esecuzione del progetto.

Il Beneficiario dichiara

di essere a conoscenza che in caso di inadempienza per responsabilità diretta, mancato rispetto dei tempi previsti dal cronogramma degli interventi, mancato rispetto degli impegni assunti e degli obblighi derivanti dai provvedimenti emessi dall'Autorità di Gestione, accertamento di irregolarità, si procederà alla revoca dei finanziamenti stessi ed al recupero delle somme eventualmente erogate, maggiorate degli interessi legali secondo le modalità previste dalla vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria. In tal caso il progetto rimarrà totalmente a carico del beneficiario.

DATA

5/3/2018

FIRMA

*Il Capo del Dipartimento
Gemma Tuccillo*

Elenco della documentazione da allegare

